

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Maggio – Giugno 2017

NOTIZIE DALL'EUROPA

IL CESE PROPONE DI CREARE UNA PIATTAFORMA DELLE PARTI INTERESSATE PER AUMENTARE L'OCCUPABILITÀ DELLE DONNE NEI TRASPORTI

Nel settore dei trasporti solo due lavoratori su dieci sono donne. Con il 78% dei posti di lavoro occupati da uomini, si tratta di uno dei settori dove più forte si fa sentire la disuguaglianza di genere. Il CESE considera urgente incoraggiare un maggior numero di donne a lavorare nei trasporti e, a tal fine, propone di istituire una "piattaforma per il cambiamento".

Nella sessione plenaria di aprile, il Comitato ha adottato il parere sul tema "Le donne e i trasporti – Piattaforma per il cambiamento", che getta le basi di questo nuovo forum delle parti interessate e rivolge alcune raccomandazioni alla Commissione sulle modalità per realizzarlo.

Accrescere il numero di donne che lavorano nei trasporti non è solo una necessità sul piano della parità di genere, ma anche un imperativo economico e sociale. Per stimolare la crescita e l'innovazione, il settore ha più che mai bisogno di lavoratori (e lavoratrici) competenti e coinvolti, che si sentano apprezzati e protetti.

Attraverso questa piattaforma, il CESE si adopererà per coinvolgere tutte le parti interessate nel processo con lo scopo preciso di aumentare le opportunità per le donne. La piattaforma dovrebbe adottare un approccio pragmatico, con interventi mirati, e avvalersi di un apposito sito web. Il CESE ritiene inoltre che il monitoraggio, la valutazione e la condivisione delle migliori pratiche saranno strumenti essenziali per garantirne la credibilità e il successo.

L'iniziativa, che ha il sostegno del vicepresidente della Commissione Frans Timmermans e della commissaria ai Trasporti Violeta Bulc, sarà lanciata nel novembre 2017.

LA VIGENTE NORMATIVA FISCALE DELL'UE NON È PRONTA PER L'ECONOMIA DIGITALE

La normativa fiscale dell'UE deve essere adattata alla realtà per offrire ai cittadini europei un futuro più prospero. È questo il messaggio centrale del dibattito che il CESE ha organizzato lo scorso 5 maggio sul tema "La tassazione dell'economia digitale".

L'economia digitale non rappresenta più un semplice settore economico, ma sta diventando l'ossatura dell'economia stessa. La digitalizzazione dell'economia e la globalizzazione sono fenomeni irreversibili. O continuiamo a sforzarci di incasellare la realtà nella nostra legislazione, tramite misure estemporanee, oppure adattiamo le nostre regole e leggi, in particolare in materia di frode, e offriamo prosperità ai nostri concittadini.

Nel quadro dei suoi lavori più generali su un regime fiscale equo, il CESE sta elaborando un parere sulla tassazione dell'economia della condivisione.

Le attuali norme fiscali rischiano di soffocare l'economia della condivisione, che invece ha un influsso positivo sull'aumento della produttività.

In Europa c'è bisogno di un sistema di tassazione più omogeneo. La economia comunitaria non è più legata al territorio, perciò bisogna adeguare le regole seguendo un approccio omogeneo a livello europeo.

LE NORME IN MATERIA DI INSOLVENZA DEVONO TRATTARE LE IMPRESE COME UN BENE SOCIALE

Il 30 marzo il CESE ha adottato un parere in merito alla proposta di direttiva sull'insolvenza delle imprese, presentata dalla Commissione e volta ad armonizzare le procedure di ristrutturazione preventiva in tutta Europa. Pur appoggiando pienamente la proposta della Commissione di mutare approccio in materia di insolvenza, passando dalla liquidazione delle imprese alla loro ristrutturazione precoce, il CESE raccomanda l'adozione di una serie di misure che contribuirebbero a mitigare le ripercussioni sociali di tali situazioni. In particolare, suggerisce di introdurre un meccanismo di «allerta sociale» per avvertire le parti interessate non appena insorgono delle difficoltà, istituendo fondi specifici per garantire il pagamento dei salari dei dipendenti e subordinando l'accesso degli imprenditori falliti a una seconda opportunità alla piena divulgazione delle informazioni finanziarie.

LA COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA EUROPEA ESIGE STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE EFFICIENTI, AGGIORNATI E COMPATIBILI CON L'OMC

L'equità è una preconditione essenziale per l'apertura degli scambi commerciali. La competitività dell'industria europea esige strumenti di difesa commerciale efficienti, aggiornati e compatibili con l'OMC. Nel parere sul tema Strumenti di difesa commerciale — metodologia, adottato nel corso della sessione plenaria di marzo, il CESE appoggia la proposta della Commissione di una nuova metodologia antidumping, ma chiede anche che vengano apportati miglioramenti.

Nel parere, il CESE sostiene la proposta di calcolare il margine di dumping sulla base di parametri che tengano conto di costi di produzione e di vendita significativamente distorti. E' stata apprezzata l'intenzione della Commissione di utilizzare una metodologia specifica per determinare i margini di dumping per le importazioni provenienti da paesi nei quali l'intervento statale è significativo, ma è stato anche chiesto che venga preso in considerazione anche il mancato rispetto delle norme dell'OIL e degli accordi multilaterali in materia di ambiente.

Il CESE ritiene inoltre che le relazioni specifiche per paese dovrebbero diventare un obbligo per i paesi con un gran numero di inchieste antidumping, che l'onere della prova dovrebbe essere chiaramente definito e non spostato sull'industria europea, e che le procedure di denuncia dovrebbero essere più accessibili per le imprese e in particolare le PMI.

PRESTO IN EUROPA

Occupazione delle persone con disabilità: follow-up sulla direttiva sulla parità di trattamento 2000/78/CE

Sessione pubblica - Comitato economico e sociale europeo (CESE), Edificio Van Maerlant, Sala VMA 3, Rue Van Maerlant 2, 1040 Bruxelles, Belgio

Il gruppo permanente di studio del CESE sui diritti delle persone con disabilità ha organizzato per il prossimo 22 giugno un'udienza pubblica sulla parità di trattamento in materia di occupazione e occupabilità. L'obiettivo dell'evento è quello di analizzare ciò che è stato raggiunto e cosa c'è ancora da fare per la piena attuazione dei principi ed obiettivi contenuti nella Direttiva 2000/78/CE.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-employment-disabilities-programme>

2ª giornata europea delle imprese dell'economia sociale - Formare il futuro dell'Europa

L'obiettivo dell'iniziativa, organizzata presso il CESE per il 28 giugno p.v., è duplice: da un lato, rivedere i progressi compiuti nella costruzione di un ecosistema per le imprese sociali e, dall'altro, vedere quali sono le prossime tappe per il riconoscimento e la diffusione di questo modello di impresa.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-eu-day-soc-economy>

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

Pacchetto servizi

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-00729-00-01-ac-tra-it.docx>

Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo – Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-00564-00-01-ac-tra-it.docx>

Pilastro europeo dei diritti sociali

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-01902-00-02-ac-tra-it.docx>

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Azioni per la razionalizzazione delle comunicazioni in materia di ambiente

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com312-2017_part1_ext_it.docx

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com248-2017_part1_ext_it.docx

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Applicazione della decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI)

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com287-2017_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

DIRITTI DEI CITTADINI DELL'UE

In qualità di residente di uno Stato membro dell'UE, sei automaticamente un cittadino europeo. La cittadinanza UE comporta moltissimi vantaggi, tra cui: il diritto di spostarsi e risiedere ovunque

nell'Unione Europea, soggetto a certe condizioni. Ciò significa che la tua casa può trovarsi ovunque in UE. Ti è possibile restare in un Paese europeo per un massimo di tre mesi. Tutto ciò di cui hai bisogno è una carta di identità o un passaporto validi. Nel caso in cui tu decida di stabilirti in quel Paese per più di tre mesi, è sufficiente registrarsi come residente. I requisiti saranno diversi a seconda del Paese e della ragione per cui intendi rimanere. Come lavoratore, una volta che disponi della prova dell'occupazione, sei libero di rimanere tutto il tempo che vuoi. Come persona in cerca di impiego, puoi spostarti in un altro Stato dell'UE per un massimo di sei mesi. In qualità di pensionato, Hai il diritto di vivere in qualsiasi Stato dell'UE. Tutto ciò che ti serve è un'assicurazione sanitaria e la prova di potere disporre di mezzi per vivere. Come studente, si applicano le stesse condizioni fino a quando sei registrato come tale in un'istituzione approvata o presso un'università. La tua cittadinanza europea comporta ulteriori diritti. La tua famiglia può infatti raggiungerti nel tuo nuovo Stato membro Hai il diritto di votare e candidarti per le elezioni europee locali. Trascorsi i 5 anni di residenza legale in un altro Stato membro, puoi richiedere la residenza permanente. Nell'Unione Europea sei sempre a casa tua.



Inserisci questo video:

640x360

`<iframe src="https://yt.europartv.europa.eu/embed.min.html?entry=0_sx7kbp39&siteid=E`

Condividi questo video su:



<https://www.europartv.europa.eu/it/programme/society/your-eu-citizenship-rights>